

Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

LAUREE ABILITANTI PER GLI AGROTECNICI

Nel settore agrario solo loro, oltre agli Agronomi, potranno attivarle. Escluso invece l'Albo dei Periti agrari.

COMUNICATO STAMPA

La necessità di modernizzare il sistema della formazione universitaria, meglio finalizzandolo alle esigenze del mondo delle professioni, ha trovato concretezza in due recenti riforme: quelle relative alle **LA-Lauree Abilitanti** ed alle **LP-Lauree Professionalizzanti**.

A seguito di una recentissima modifica legislativa, che ha riguardato l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, ci soffermeremo sulle prime, le Lauree Abilitanti.

Nascono da un disegno di legge dell'ex-Ministro dell'Università **Gaetano Manfredi** che tuttavia, dopo essere stato approvato dal Consiglio dei Ministri, si arenò nelle secche parlamentari; troppo innovativo per un Paese come l'Italia, dove piccole e grandi *lobby* dettano legge e tendono a perpetuare lo *status quo*. A fare ripartire il progetto è stato nientemeno che l'attuale Presidente del Consiglio dei Ministri, **Mario Draghi**, che prima ha preso spunto da quanto accaduto durante l'emergenza pandemica da COVID-19 (*quando giovanissimi medici, con sei mesi di tirocinio svolto ma senza "abilitazione", vennero inviati nelle corsie degli ospedali a fronteggiare l'onda d'urto dei molti malati*) e poi ha inserito le nuove LA-Lauree Abilitanti fra le riforme previste dal PNRR, in modo da obbligare i partiti ad approvarle (*entro il 31 dicembre 2021*) per non perdere *tranche* dei finanziamenti europei. Un vero e proprio colpo di genio del *Premier*, senza il quale questa riforma non avrebbe mai visto la luce.

Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

COMUNICATO STAMPA

Avere infatti legato le Lauree Abilitanti al PNRR ha determinato una corsia preferenziale di discussione, con una approvazione molto rapida alla Camera dei Deputati ed ancor più celere al Senato, dove il provvedimento è passato senza modifiche, per venire poi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale come legge n. 163 del 8 novembre 2021.

Ma esattamente cosa sono le Lauree Abilitanti? In sintesi sono gli attuali corsi di laurea, ma con una didattica parzialmente rivista e modificata per renderle più rispondenti al mondo del lavoro e delle professioni. L'esame abilitante, in verità, non viene eliminato (*nemmeno si potrebbe, essendo previsto dall'art. 33 della Costituzione*) ma viene fatto coincidere con l'esame di laurea.

Le LA si differenziano dalle LP-Lauree Professionalizzanti, perché queste ultime sono nuove lauree, con nuova denominazione, molto settorializzate, mentre le LA sono le attuali lauree "modernizzate" che, a regime, dovrebbero sostituire interamente quelle che conosciamo oggi.

L'art. 1 della legge n. 163/2021 rende immediatamente abilitanti le lauree in farmacia, odontoiatria, medicina veterinaria e psicologia. Con il successivo art. 4 viene previsto che **ulteriori lauree possano diventare abilitanti, su richiesta degli ordini professionali interessati.**

L'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è senza dubbio uno dei più dinamici, con una forte impronta pro-concorrenziale, aperto alle novità e per questo ha immediatamente aderito alla riforma, intervenendo nel dibattito parlamentare per manifestare questa intenzione. Se non che, alla Camera dei Deputati, all'atto del voto in Aula, il Governo introdusse (*all'art. 4*

Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

COMUNICATO STAMPA

della legge) un discrimine significativo, prevedendo che potessero chiedere l'attivazione delle Lauree Abilitanti solo *“le professioni per le quali non è richiesto lo svolgimento di un tirocinio post lauream”*, pertanto escludendo tutti gli ordini professionali che prevedono lo svolgimento di un tirocinio professionale successivo al conseguimento del titolo di studio accademico.

All'atto di approvazione della legge n. 163/2021 risultavano pertanto escluse dalle Lauree Abilitanti (*nel settore giuridico*) le professioni di Avvocato, Notaio, Commercialista, Consulente del lavoro nonché (*nel settore tecnico*) quelle di Agrotecnico, Geometra, Perito agrario e Perito industriale.

Gli Agrotecnici tuttavia, pur trovatisi irrimediabilmente esclusi da una riforma che condividevano, non si sono persi d'animo ed hanno rappresentato la loro posizione ai parlamentari di Camera e Senato, trovando ovunque attenzione ed udienza, **fino ad ottenere una modifica legislativa (nell'ambito del decreto-legge n. 4/2022, convertito in legge 28 marzo 2022 n. 25) che li ha fatti rientrare fra gli Albi professionali che possono promuovere le LA.**

Con la recente novella legislativa è stato modificato l'art. 55 del DPR n. 328/2001 prevedendo che il tirocinio semestrale per l'iscrizione nell'Albo professionale degli Agrotecnici si svolga **prima del conseguimento della laurea**, così consentendo alla categoria professionale di rientrare fra i soggetti titolati alle Lauree Abilitanti (*sganciandosi da Geometri e Periti, anche loro compresi nell'art. 55 del DPR*), pur mantenendo l'attuale tirocinio semestrale che, in luogo d'essere svolto *post lauream*, sarà svolto all'interno del corso di studi.



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

COMUNICATO STAMPA

“Siamo infinitamente grati -ha così commentato **Roberto Orlandi**, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati- agli uffici dei Ministeri competenti, a tutte le forze politiche ed ai molti parlamentari che ci hanno sostenuto ed hanno compreso lo sforzo di modernizzazione della nostra professione, che volevamo realizzare nell’esclusivo interesse dei giovani, per consentire loro di entrare ancora più speditamente nel mondo del lavoro. Ma un ringraziamento particolare, ed a nome di tutta la categoria, lo devo al Sen. **Mario Pittoni** (Lega) che, al di fuori di ogni interesse di parte, si è molto speso, infine compiendo l’opera.”

E davvero gli Agrotecnici non sembrano voler perdere tempo, in quanto sono già stati attivati contatti con il mondo accademico per dare celermente attuazione ai primi corsi di LA-Laurea Abilitante; questi richiedono infatti un lungo *iter* e dunque è bene partire subito.

Roma, 30 marzo 2022